



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO

Via Rosalino Pilo, 2 bis - 10143 TORINO

tel/fax. 011747978 <http://www.giovanemontagna.org/torino>

e-mail: torino@giovanemontagna.org

Notiziario per i Soci

n° 3 - Ottobre 2008

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

16 ottobre alle 21,15 h

L'Assemblea ordinaria dei Soci è convocata presso la Sede Sociale, per discutere e deliberare in merito al seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Presidente
- 2) Esame ed approvazione del bilancio consuntivo 2007/2008 e del bilancio preventivo 2008/2009
- 3) Quote sociali 2009
- 4) Attività sociali del 2008
- 5) Cinquantennio del Reviglio – proposte e suggerimenti per festeggiare la ricorrenza
- 6) Varie ed eventuali

ATTIVITÀ PREVISTA

23 novembre - Santa Messa al Monte dei Cappuccini

Alle 09,30 h del 23 novembre ci troveremo al Santuario di Santa Maria del Monte, o Monte dei Cappuccini, per il consueto incontro annuale. Ci sarà la Santa Messa in suffragio dei soci deceduti ed al termine ci ritroveremo per celebrare i soci a noi fedeli da 20, 50 e più anni, e cioè:

20 anni: Cesare BONFANTE, Luciana CAVALLIATO, Chiara CELLINO, Lorenza CELLINO, Andrea LAJOLO, Beatrice MARCHESA, Irene MONTANARO, Stefano RISATTI, Fulgido TABONE;

50 anni: Maria ALOTTO, Vincenzo CLERICI, Clelia DEGIOVANNI, Mario LAJOLO, Ferruccio PARI;

60 anni: Vittoria CAPIETTI.

Prossime Gite

16 novembre – Gita di chiusura

Forte di Bard e Museo delle Alpi

Le Alpi? Le conosciamo bene!

In lungo ed in largo, a bassa, media o alta quota, ci vedono presenti nei diversi appuntamenti fissati nel nostro fitto calendario.

Questa volta non vi proponiamo una “gita” bensì un momento di sosta per cercare di capirle, per osservarle con un occhio un po’ diverso.

Con l’aiuto di una serie di ascensori panoramici si guadagna la sommità della rocca di Bard dominata dall’omonimo Forte, al cui interno è stato allestito il Museo delle Alpi.

Attraverso un affascinante ed inconsueto percorso espositivo siamo condotti a scoprire leggende, volti, suoni, parole, eventi, contraddizioni e trasformazioni che hanno caratterizzato le Alpi, la montagna, e l’uomo nel loro continuo e progressivo interagire ed evolversi.

Per la visita delle 29 sale, ove quasi tutti i nostri sensi verranno stimolati, sono previste un paio di ore.

Pertanto il *programma*, che sarà disponibile in sede con ulteriori dettagli, prevede:

ore 9 Santa Messa nella Parrocchiale di Bard

ore 10,15 Inizio visita Museo
discesa a piedi per la panoramica strada del Forte (~ 1 km)

ore 13 pranzo al ristorante Les Caves situato nella vicina Donnas
a seguire, per chi interessato, possibilità di visitare l’adiacente cantina
Cave Coopératives de Donnas

Ritrovo di partenza.... : ex Maffei alle 07,00 h

Mezzo di trasporto : pullman e/o auto private

Coordinatore di gita... : Marta RAINETTO

tel. 011.8120681

Prenotazioni : entro **giovedì 30 ottobre**

Prossime Serate in Sede

13 novembre alle 21,30 h

Vi invito a partecipare con me per un viaggio ... tra le nuvole con la serie di diapositive:

N come NUVOLA

e di seguito **VIVALBANIA** , un tuffo in una diversa dimensione del vivere, in una terra che pochi di noi conoscono se non per sentito dire o per pregiudizi più o meno fondati.

Ho ricevuto parecchie richieste di persone che vorrebbero vedere (erano assenti il 15 maggio) oppure rivedere la serie presentata allora con il titolo **MEDITAZIONI**. Se ci saranno le persone interessate non ho niente in contrario a riproporre quel programma in termine di serata.

Pomeriggio in sede: 14 novembre alle 15,00 h

Dopo l'esperienza riuscito il pomeriggio del 16 maggio si ripropone l'apertura pomeridiana della sede per coloro che amano vedere qualcosa di piacevole ma anche chiacchierare in un clima più disteso di quello un po' caotico delle serate dove a volte si riesce a malapena a salutarsi.

Il programma può essere lo stesso della serata precedente oppure diverso a seconda delle preferenze dei presenti (la volta scorsa qualcuno ha espresso il desiderio di vedere la Bretagna). Vi aspetto numerosi!

Laura Reggiani



ATTIVITÀ SVOLTA

13 aprile – Terre Ballerine

Questa volta le sezioni di Torino e Ivrea della Giovane Montagna propongono una "gita geologica" nel nostro bel Canavese, con partenza da Montaldo Dora.

Nella prima parte della nostra escursione ammiriamo il cedro dell'Atlante, piantato in loco nei primi decenni dell'Ottocento in occasione della progettazione del giardino della Villa dei Baroni Cesana. È interessante notare che il cedro dell'Atlante viene introdotto in Italia come specie ornamentale. Più avanti visiteremo la Chiesa di San Rocco, che nel Seicento veniva invocato come guaritore della peste bubbonica, e la Cappella di Santa Croce.

Il nostro percorso è indicato da un cartello recante la dicitura "quello del lago Pistono", un lago di origine glaciale: le acque provenienti dalle aree circostanti si sono raccolte in una depressione derivata dall'azione di scavo operata dal ghiacciaio sulle zone a minor resistenza della roccia durante il Quaternario. Continuando l'escursione ci portiamo sulla sponda o-

rientale del lago Sirio, dove si può ancora notare l'antico sistema di viticoltura, che prevedeva pali di sostegno delle viti scolpiti a mano nella roccia.

Ma troviamo più avanti due cartelli misteriosi: "alla ricerca del lago Coniglio" e "terre ballerine". Questo curioso nome deriva da un singolare fenomeno: in un lembo di bosco situato nei pressi del lago Pistono il terreno è così elastico che facendo un piccolo salto si rimbalza come su un materasso e le piante vicine si muovono a tempo. Si tratta di una torbiera colonizzata dalla vegetazione che ha formato un fitto intreccio radicale sotto la quale si trova una massa spugnosa impregnata d'acqua. Torbiera che occupa un lembo del famoso lago Coniglio. Nel 1895 il lago, già in fase di eutrofizzazione, fu prosciugato quasi completamente per ricavare la torba necessaria per far funzionare le industrie siderurgiche Mongenet di Pont St.Martin.

La nostra escursione ad anello ci riporta nuovamente al lago Pistono, dove la comitiva si divide in due gruppi: alcuni ritornano a Montaldo Dora, altri scelgono di proseguire fino al lago Nero e osservare la "linea insubrica", un'importante "cicatrice" della crosta terrestre. Si tratta dell'intersezione tra la superficie terrestre e un piano di scivolamento, presente nell'arco alpino, lungo il quale si è verificata la collisione tra due zolle continentali, la Zolla Europea (a nord) e la Zolla Africana (a sud) in un arco di tempo compreso tra 135 e 25 milioni di anni. Tra i due piani di frattura affiorano le rocce della Zona del Canavese.

La giornata purtroppo volge al termine, ma siamo contenti di aver "ballato" in compagnia dei nostri amici di Ivrea che ci hanno fatto da guida, e speriamo che anche a chi leggerà queste poche righe venga la curiosità di andare "alla ricerca del lago Coniglio".

Sabina e Argentino Cesaretto

19-20 aprile – Château des Dames (3488 m)

Place Moulin. La stradina che costeggia il lago, ancora completamente vuoto, alterna tratti ancora innevati con altri ormai scoperti e fangosi. Quindi sci sugli zaini e, un passo dopo l'altro, raggiungiamo l'accogliente rifugio Prarayer.

Cena.

Sveglia, colazione, si parte ai primi chiarori, sci ai piedi. Piccoli saliscendi avvicinandosi al torrente, ponte di legno, ci si innalza progressivamente sulla destra, un breve strappo più ripido, poi un valloncetto secondario porta all'Alpe Deré la Vieille. La pendenza aumenta, con un semicerchio da sinistra a destra ritorniamo verso il centro del vallone; il vento ha lavorato molto ed ha creato un avvallamento dal bordo verticale: tolti gli sci, un salto nella neve profonda risolve il problema. Tutte le punte sono rimaste sempre nelle nuvole, qualche fugace squarcio lascia intravedere saltuariamente la Tour du Creton, ma sono illusioni di breve durata. Un centinaio

di metri al di sotto del Col des Dames arrivano le prime folate di tormenta, la visibilità diminuisce e così decidiamo di fermarci e tornare indietro.

Sosta al rifugio. Uno spuntino e poi ci aspetta la solita ora e un quarto per percorrere a ritroso il lungolago.

Giorgio

11 maggio – Gita Bimbi al M.te Freidou

In 18, di cui 10 bambini, ci troviamo domenica 11 Maggio con tempo un po' incerto al solito ritrovo di p.za Pitagora. La destinazione è Talucco di Pinerolo per il M.te Freidou (1445 m).

Procediamo in auto fino al colle del Clo' dal quale parte una carrarecchia in direzione della nostra meta. La strada, prima nel bosco e poi in cresta, diventa un sentiero al colle Colletto e offre tratti panoramici sul pinerolese. Proseguiamo fino al colle Sperina da cui un tratto finale più ripido, che sovrasta la bastionata di roccia di Rocca Sbarua, conduce in vetta.

Sulla cima ci accoglie il monumento a ricordo degli aviatori anglo americani caduti nella seconda guerra mondiale con un aereo che portava aiuti ai partigiani sulle montagne del pinerolese.

Dopo un adeguato pranzo iniziamo la discesa decidendo di scendere verso il colle Ciardonet; dopo circa mezz'ora troviamo una placca di roccia adatta per l'arrampicata dei bambini e decidiamo di fare una sosta. Tutti i bambini hanno potuto provare, sia chi ripassava la lezione che chi provava per la prima volta. Infine riprendiamo il cammino ma il temporale, che ci aveva graziato fino ad allora, ci sorprende e ci costringe ad una fuga precipitosa verso le automobili. Bella gita con panorama vario vicino a Torino.

Guido Valle

18 maggio – Ferrata di Caprie

La scarsità di iscritti e "soprattutto" le piogge insistenti della tarda primavera ci hanno costretti ad annullare l'uscita a questa facile e divertente ferrata. Contiamo comunque di riproporla il prossimo anno, sperando in un tempo più favorevole e in partecipanti più numerosi.

Silvana Ponso

8 giugno – Alpe di Mera

Molti anni fa', il famoso alpinista e critico musicale Massimo Mila scriveva "l'ostinazione dei Piemontesi rasenta, talvolta, la testardaggine". Tale sentenza viene quanto mai a proposito ripensando alla gita prevista dal nostro calendario come escursione all'Alpe di Mera.

Domenica 8 giugno, pioggia fin dal giorno precedente e fallimento del 1° tentativo. Riproviamo la Domenica successiva con tempo incerto; il piccolo gruppo rimasto decide, comunque, di partire per verificare sul posto, e giunto ad Antagnod ha la fortuna di constatare che "piove,,!!

A questo punto direte che 2 tentativi potrebbero bastare, ed invece, poiché non è sufficiente essere ostinati, stiamo programmando, per il prossimo anno, il 3° tentativo. Fidatevi, i testardi saranno premiati!!!

Lodo

22 giugno – Alpe Berrier

Finalmente dopo una primavera davvero bagnata è prevista la 1ª domenica di sole e di alta pressione su tutta l'Italia.

A dire la verità sulla Valle d'Aosta erano preannunciati brevi temporali, ma i 6 soci iscritti alla gita programmata partono impavidi verso questa valle. E invece proprio imboccando l'autostrada il cielo si fa sempre più plumbeo e dopo alcuni chilometri inizia una pioggia torrenziale che ci fa dubitare di poter continuare.

Ad Aosta avremmo dovuto incontrarci con una coppia di soci, i quali dopo alcuni vani tentativi per contattarci con i cellulari riescono infine a sentirci e ci propongono di dirottarci verso l'alto Canavese dove sono apparsi vasti sprazzi di sereno. Così anche se eravamo già arrivati a Quincinetto, facciamo dietrofront per dirigerci verso Ceresole dove ci uniamo ai soci Laura ed Enrico.

Qui c'è davvero il sole e decidiamo insieme di salire alla diga del Serrù dove parcheggiamo. Intanto sono già le 10,30 e pensiamo di fare una breve passeggiata costeggiando a mezza costa il lago verso il Pian della Ballotta. Per raggiungere questa meta bisogna però attraversare alcune placche di neve e la sottoscritta (molto coraggiosamente...) si rifiuta di farlo. Così il paziente capogita Ettore si accontenta di fermarsi con me in una zona ben soleggiata dove però possiamo ammirare alcune marmotte e un piccolo camoscio un po' malconcio sdraiato sulla neve.

Dopo un breve spuntino, Ettore riesce "a mo' di gru a tirarmi su" perché qualche "piccolo,, problema alle mie ginocchia non mi permette di rimettermi velocemente in posizione eretta (piccola nota sugli anni che passano...).

Così ci ricongiungiamo alla comitiva dei 6 che sdraiati in riva al lago stanno facendo la pausa "caffè" (immancabile e gradita tutte le volte che Laura è presente.

Ritornati alle macchine ci viene proposta la visita alle cascate di Nascia. Accettiamo tutti e così riusciamo ad ammirarle nella loro forma più smagliante, grazie alla potenza dell'acqua di questo particolare periodo.

La conclusione di questa giornata così ricca di varie emozioni è stato il graditissimo rinfresco offertoci dagli amici Prinetto nella loro confortevole casa di Busano. Poi tutti a casa ad affrontare le prime giornate di afa.

Jolanda

Gite alpinistiche 2008

Brutta estate per le nostre gite.

Non mi era mai capitato di dover condensare in poche righe la relazione di tutte le gite alpinistiche della stagione.

A volte ne sono state annullate o rimandate alcune, in altri casi si è variata la meta: quest'anno è stato veramente un "disastro".

Dalla metà di maggio (ferrata di Caprie), a tutto giugno (Punta Roma, Becca di Montandayné), ed anche a luglio (Dômes de Miage), le condizioni meteorologiche sono state cattive, in alcune zone, come ben sappiamo, i danni sono stati ingenti; ovviamente non era il caso di parlare di gite.

Come leggerete in altre relazioni questi week-end di maltempo sono stati sfruttati per svolgere alcuni lavori allo Chapy.

Mi auguro che si sia trattato solo di un anno sfortunato e che il prossimo si possano fare le gite che verranno proposte.

L'autunno ci aspetta, con ancora diversi appuntamenti sociali, buone prossime gite a tutti.

Daniele e Marta

5/13 luglio – Soggiorno bimbi al Natale Reviglio

Incominciamo dalla fine. E la fine sono le parole dei bimbi che dicono: "Il prossimo anno si rifà?" e addirittura "Facciamo un mese intero?". Insomma, entusiasmo assoluto per questo primo esperimento di settimana autogestita per famiglie con bimbi al Natale Reviglio (e mi sforzo di chiamarlo così, ma già mi scappava di chiamarlo solo "Chapy"). Intendiamoci, primo esperimento del ventunesimo secolo, perché non ci siamo certo inventati nulla e, anzi, abbiamo attinto abbondantemente all'onda del ricordo dell'analogha esperienza vissuta trenta e più anni fa da alcuni di noi.

Undici bambini, una nonna cuoca a tempo pieno (Franca), una direttrice di settimana nonché aiuto cuoca, perno insostituibile di tutta la gestione del rifugio e, fra le altre cose, anche nonna (Laura), un nonno tuttodfare (Cesare), un gruppetto di genitori volenterosi, con un po' di avvicendamenti dovuti alla necessità di far quadrare gli impegni di lavoro, qualche visitatore occasionale. Un mix che ha funzionato molto bene grazie alla disponibilità e allo spirito di collaborazione di tutti.

Prima di lasciarvi alle emozioni raccontate da uno dei papà partecipanti, voglio ancora fare un grande ringraziamento a tutti e, soprattutto, a Laura, Franca e Cesare, senza i quali questa settimana non si sarebbe potuta fare.

Mariateresa Bolla

Dal diario di un papà

Eccola infine giunta, la settimana ... sperimentale per i bimbi.

Dopo le riunioni per la logistica, i dubbi sui partecipanti poco numerosi, la lotta per difendere i giorni di ferie dalle invasioni del lavoro, eccoci imboccare l'autostrada per la Valle d'Aosta carichi di bagagli, vettovaglie e aspettative. Il sabato passa a scaricare e sistemare le camere; domenica la pioggia ci accoglie abbondante e insistente e l'atmosfera tipo 'rifugio' si anima con la presenza di accompagnatori e ospiti in transito; alla sera dopo l'allegria cena, tutte le mamme tranne una abbandonano la scena (senza particolari pianti, a dire il vero...) scortate in città da Gianni in formato autista/intrattenitore.

La comitiva rimasta si appresta ad affrontare la settimana.

Dopo un lunedì ahimé ancora piovoso, che spegne sul nascere il primo tentativo di gita (poi recuperato in parte nel pomeriggio con una bella passeggiata a Plampincieux e relativo gelato), il martedì viene messo nel mirino il Monte Chetif.

La mattina è soleggiata, fresca e frizzante; l'acqua che sgorga dal rubinetto è gelata come sempre, da non riuscire a togliere il sapone dalla faccia; dalla finestra si scorge il profilo dell'Aiguille Noire stagliato contro il cielo azzurro, insomma, è rimasto tutto come ricordavo.

Partiamo in auto per raggiungere il Pre Pascal dal quale con una strada sterrata dapprima agevole e carrabile si prosegue poi su un sentiero che rapidamente si inerpica ripido sulle pendici della cuspide sommitale dello Chetif. Superata qualche vertigine dovuta all'inconsueta prospettiva, tutta la comitiva raggiunge la cima, dove dopo la preghiera e le foto di rito possiamo gustare il panorama sublime che la posizione centrale e dominante sul Monte Bianco lo Chetif da sempre regala ai suoi salitori.

Il giorno successivo replichiamo indirizzandoci verso il rifugio Bonatti, recentemente costruito nel vallone del Malatrà; raggiuntolo in meno di un'ora, decidiamo di proseguire non senza avere assistito ai volteggi dell'elicottero che scaricava i rifornimenti con molteplici viaggi rombanti. Tra mugugni crescenti, soste agognate e congetture sul percorso ancora da fare arriviamo al bellissimo colle d'Entre deux Sauts a 2540 m. La giornata è splendida, senza una nuvola, con un cielo azzurro e limpido che raramente capita di godere; la vista sulla catena del Bianco è mozzafiato. Ora sono i grandi ad attardarsi col naso per aria e il binocolo inforcato per individuare le cime e le vie più famose che per anni ci hanno appassionato, anche solo con la loro fama e scia di suggestione. Dopo il lauto pranzetto, si scende dal versante dell'Arminaz, chiudendo un bellissimo anello che ci riporta alle auto. Mentre i bimbi procedono agli ormai consueti giochi d'acqua preserali sul greto del torrente, c'è chi fugge tentando di ritornare agli impegni di lavoro (senza successo...) e poi pentito fa ritorno il giorno dopo.

Le sere trascorrono tra giochi vari, osservazioni della volpe, spettacoli autogestiti e gli immancabili racconti dell'orrore con tanto di comparsa dello spettro della morte ... brrr!!!

In conclusione, l'esperimento ... è perfettamente riuscito, al prossimo anno! Un grazie di cuore agli organizzatori e ai volontari che hanno profuso energie e tempo per la riuscita della settimana.

Marco Valle

Per dovere di cronaca: mentre il papà di cui sopra vagava per pianure e aeroporti con ventiquattrore e vestito buono, senza riuscire a decollare per nessuna destinazione utile, tutti gli altri si dedicavano ad alcune tipiche specialità olimpiche: falciatura dei prati, taglio della legna, risalita di corde fisse e corda doppia. A proposito: si può ufficialmente dichiarare che nei cinquant'anni di vita del rifugio Reviglio almeno tre generazioni diverse si sono appese come salami al balcone (e la famiglia Barbi le rappresenta tutte!).

Infine, gli ardimentosi rimasti più qualche rincalzo, incuranti del tempo non molto promettente, riescono a mettere a segno un'ultima gita, raggiungendo il rifugio Bertone e i Monti della Saxe, senza quasi bagnarsi, fra nebbioline autunnali e qualche mugugno.

Dimenticavo: è tutto documentato nel video del nostro regista!

(MTB)

*H*o avuto la fortuna di essere invitata quest'anno a collaborare alla settimana autogestita di famiglie con bambini. E dico *Fortuna*, anche se non ho messo il naso fuori dalla casa, perché è stata un'esperienza veramente unica nello spirito più genuino della Giovane Montagna.

Ho avuto l'opportunità, rara di questi tempi, di veder convivere in armonia tre generazioni e quindi sperimentare la gioiosa vivacità dei bimbi, la fermezza e l'entusiasmo dei genitori, la saggezza e l'esperienza dei nonni. I bimbi, con la guida degli adulti, hanno vissuto veramente la montagna e hanno scoperto che si può vivere senza TV e videogiochi godendo della compagnia degli amici; i nonni hanno gioito nel vedere l'esuberanza della gioventù e, pur lavorando, si sono sentiti paghi della loro soddisfazione.

Ho ricevuto tanto, in umanità, da tutti i partecipanti e nel bilancio della mia vita scrivo questa esperienza tra le cose altamente positive. Spero che l'anno prossimo si possa ripetere qualcosa del genere e, se mi vorranno ancora, ... mi prenoto fin d'ora.

Grazie a tutti, grandi e piccoli!!

Laura

7 settembre – Bivacco Ravelli

La gita, causa il brutto tempo di sabato, è stata ridotta alla sola giornata di domenica: fortunatamente le previsioni si sono rivelate precise, e fin dalla mattina abbiamo goduto di una bella giornata di sole. Valgrisenche: Usellières è ancora nell'ombra e l'aria frizzante non ci lascia indugiare lungo il bel sentiero che, attraversando un maestoso lariceto, permette di raggiungere l'alpeggio di M. Forciaz evitando la maggior parte della strada interpoderale. Finalmente sbuchiamo al sole sugli ultimi dossi erbosi prima di prendere piede sulla morena, sovrastati dalla mole della Grande Rousse, imbiancata fino a circa 3000 m. Eccoci al bivacco: l'ultima volta che sono salito risale a quasi 20 anni fa, e la differenza sull'estensione dei ghiacciai si vede!

Dopo un veloce spuntino, schiacciati contro la parete del bivacco illuminata dal sole alla ricerca di un po' di riparo dalla brezza fresca che non accenna a smettere, ci mettiamo al lavoro. Pulizia interna ed esterna, ma soprattutto controllo e verifica della struttura per valutare se e quali interventi di manutenzione sono necessari.

In estrema sintesi: ripristinata la corretta tensione di tutti i tiranti (rimane da sostituire un anello di collegamento tra un tenditore e l'ancoraggio); deve essere rinnovata la protezione con impregnante della facciata, in legno a vista; la porta di ingresso non chiude più correttamente (batte contro il gradino inferiore ed il sistema di chiusura ha già danneggiato lo stipite di legno). Infine sarebbe da completare la segnaletica di accesso: dopo la prima indicazione ad Usellières il nome del biv. Ravelli manca in corrispondenza dei principali bivi della strada interpoderale e del sentiero. Il ripristino della porta è indubbiamente il lavoro più impegnativo da mettere in cantiere: studieremo il da farsi e torneremo il prossimo anno per effettuare la riparazione.

Giorgio Rocco

7 settembre - Ref. du Thabor

Alle 7:30 partiamo da Ferriera con gli altri amici della Giovane Montagna per l'escursione al ref. du Thabor. Alle 9,20 - in undici - con zaino in spalla e felici per la splendida giornata che si preannuncia partiamo dalle Grange di Valle Stretta.

Un po' "ciacoland", un po' faticando, un po' ammirando le belle montagne che dalle Quattro Sorelle ai Serù ci fanno da cornice, stanchi e affamati raggiungiamo il Rifugio alle 13,00 e dopo esserci rifocillati con panini e dolcetti proseguiamo per i Laghi Margherita (solo uno perché per raggiungere il secondo, a giudizio degli esperti il più bello, bisognava camminare ancora un po').

Ritorno in tre ore con sosta al Pian de Tavernette per la nostra preghiera, soddisfatti per aver visto una valle così bella, con tante montagne frastagliate come pizzi, praterie ricche di acqua, e tante marmotte che fischiano si rintanavano dopo il nostro passaggio. Gratificati dalla bella giornata, ritornati al parcheggio è giunta l'ora dei saluti, baci e arrivederci alla prossima gita.

Un ringraziamento speciale a Maria, che ha proposto questa gita, ad Alberto Zenzocchi nostra ottima guida; insieme ci hanno fatto conoscere un posto nuovo, poiché nessuno di noi era stato in questa zona della Valle Stretta.

Annita



Notizie dal Natale Reviglio - 2008

Cari amici, vi voglio raccontare come sta la nostra Casa allo Chapy.

Nei mesi di giugno e luglio, approfittando, purtroppo, del brutto tempo che non ha permesso lo svolgimento delle gite sociali in programma, siamo andati tre volte al Reviglio, per fare alcuni lavori di manutenzione e di miglioria, come già era stato programmato.

L'intervento principale è stato quello di sostituire, in un bagno per piano, la turca con un wc, nell'ottica di rendere più confortevole il soggiorno, soprattutto ai meno giovani.

Contemporaneamente abbiamo provveduto ad una numerosa serie di piccoli interventi (tinteggiatura dei bagni, riparazioni idrauliche, lavori di muratura, ecc) ed alla pulizia, in modo da mantenere la Casa sempre in buono stato e disponibile a tutti.

L'apertura estiva ha contato un numero di presenze sostanzialmente simile all'anno passato; durante le sei settimane ci sono stati alcuni turni con poche presenze (10 - 12 persone), mentre altri hanno registrato il tutto esaurito.

Da segnalare, in positivo, l'esperienza della settimana bambini, che si è svolta dal 6 al 13 luglio.

Un soggiorno abbastanza favorito dal tempo meteorologico, che ha entusiasmato i piccoli ed ha fatto rivivere ai grandi molti piacevoli ricordi.

Il prossimo anno ricorre il Cinquantenario dall'inaugurazione del Natale Reviglio (29 giugno 1959): un'importante data nel "cammino" della Giovane Montagna di Torino.

Per festeggiare questo evento la Presidenza Centrale ha già programmato lo svolgimento, allo Chapy, dell'incontro intersezionale estivo 2009.

Io so che molti di noi sono particolarmente affezionati al Reviglio; credo che sarebbe bello, anche a livello sezionale, organizzare qualche manifestazione o incontro per questa ricorrenza.

Vi invito quindi tutti alla prossima Assemblea del 16 ottobre, con proposte e suggerimenti.

Daniele



Serate in Sede

15 maggio – **La mia Torino e Meditazioni** di *Laura Reggiani*

La prima riflessione è: ancora Torino? La conosciamo fin troppo bene! È vero, ma fotografata da Laura riesce ad essere ancora nuova e più misteriosa che mai.

Il suo occhio esperto ci presenta immagini e scorci inediti della nostra città e la colonna sonora messa a punto da Guido Risatti (tastiera) e Renato Casalicchio (armonica a bocca) con musiche prettamente piemontesi rende ancor più suggestiva la proiezione.

Nella seconda parte della serata Laura, ricordando il marito scomparso, ci parla della sua sofferenza, del suo cammino per uscirne e sublimarla, dedicandosi alla famiglia ed agli amici.

Noi la ringraziamo molto per aversi coinvolto delle sue emozioni e per l'amore che ci dimostra costantemente con la sua grande disponibilità.

Bruna Riccabone

Cronaca del Pomeriggio del 16 maggio

Come da programma ci siamo trovati in sede il pomeriggio del 16 maggio in ... pochi ma buoni!!

Per me è stato un incontro veramente positivo con alcuni soci che da tempo non avevo la gioia di vedere e con altri per me sconosciuti che, abitando fuori torino, hanno difficoltà a raggiungerci nelle ore serali.

Abbiamo visto le diapositive e fatto merenda insieme ma tutto è stato occasione per parlare, rinvangare il passato con ricordi più o meno felici, condividere gioie e malinconie in uno scambio veramente umano.

Chi non è venuto si è perso l'occasione di un pomeriggio in amicizia ma può rifarsi partecipando al prossimo, il 14 novembre.

Laura

5 giugno – **Canti e poesie**

Un altro anno è passato e ci si appresta ad affrontare la pausa estiva, con mille idee di fantastiche vacanze oppure, più semplicemente, con l'augurio di ritrovarci tutti a Settembre vispi, in salute e riposati.

Come da tradizione, l'associazione Giovane Montagna di Torino organizza una serata in sede di tipo conviviale.

Quest'anno, grazie all'iniziativa dell'inesauribile ed instancabile operosità della consociata Laura Reggiani, è stata organizzata una serata in amicizia, con cena fredda, canti vari e recita di poesie in dialetto piemontese; è mancato il tempo per le barzellette di Franco.

In questa circostanza, si è vissuto un aggregante spaccato di vita conviviale, in armoniosa allegria. Alla cena fredda, predisposta con gradevole cura culinaria, sono seguiti i canti, eseguiti dal coro locale magistralmente diretto e accompagnato alla tastiera dai fratelli Risatti: Rodolfo e Guido. Il programma musicale, predisposto dal maestro Rodolfo, comprendeva musiche di G.Verdi con il famoso "Va Pensiero", giusto per iniziare alla grande, a cui sono seguite: La Montanara, Amici miei, Montagne dal me Piemunt, Vecchio scarpone e, per finire, il canto preghiera dedicato alla montagna, Signore delle cime.

Il fattore che ha molto contribuito a rendere la serata per alcuni versi toccante e a dare un certo tono culturale, è dato dalla lettura di alcune poesie in piemontese tratte dalla raccolta di un nostro associato: il poeta Beppe Sinchetto. Tali poesie sono state lette dallo stesso Sinchetto coadiuvato, efficacemente, dal prof. Notario.

La serata, presentata con equilibrata maestria dall'amico dott. Allara, si è svolta alternando la lettura delle poesie ai vari canti in programma. L'alternarsi dei canti e delle poesie ha creato, in alcuni momenti, gradevoli emozioni, grazie anche ai sottofondi musicali prodotti da Guido Risatti e dall'armonica a bocca di Renato.

Complessivamente è stata una gradevole serata trascorsa insieme. Si può quindi dare un giudizio positivo, con l'augurio di poterla riproporre in futuro.

Giuliano Santero



VITA SOCIALE

CONSIGLI di PRESIDENZA SEZIONALE

Il Consiglio Sezionale, nel periodo da maggio a settembre, si è riunito tre volte (12 maggio, 21 luglio, 15 settembre) per poter occuparsi al meglio di tutte le sue incombenze.

Archiviato con successo il discorso Rally, come ben sapete, l'impegno principale è stato il Reviglio.

In primo luogo i lavori che sono stati svolti per rendere più comodi e confortevoli i servizi igienici e quelli di manutenzione varia; poi la programmazione dell'apertura estiva.

I nodi da affrontare sono sempre molti, ma uno dei più difficili da risolvere è stato trovare i Direttori delle settimane.

Il Consiglio è veramente preoccupato al riguardo, vi pongo la domanda che ci siano fatti noi: è possibile che tra tutti i nostri soci non si riesca a trovare almeno sei persone disponibili a dedicare una settimana alla conduzione del Reviglio?

(Vi ricordo che per questa mansione non sono necessarie particolari doti fisiche o un curriculum alpinistico, ma, questo sì, tanta volenterosa disponibilità).

In compenso si sta muovendo il settore dell'autogestione che, dopo le ormai consuete aperture per il Capodanno, ha visto una riuscita settimana bambini.

Per il resto la Commissione Reviglio sta seguendo: il progetto di rinnovamento della funivia di Punta Helbronner, che in parte potrebbe interessare i nostri terreni; le normative di legge che riguardano le strutture come la nostra; l'inserimento di una pagina dedicata sulla Rivista ed una sul sito internet; la pubblicazione di un pieghevole per far conoscere meglio la nostra casa per ferie, la bellezza del luogo e le molte possibilità di gite.

Per l'anno prossimo, inoltre, si comincia già a pensare al modo migliore con cui festeggiare un'importante ricorrenza: il Cinquantennio dall'inaugurazione del Natale Reviglio.

Tutto ciò non è che una piccola parte degli impegni del Consiglio.

- Fondamentale è la verifica che viene costantemente fatta sull'attività sociale: le gite svolte e quelle, purtroppo per vari motivi, annullate; i commenti ed i suggerimenti per migliorare; l'organizzazione di incontri e corsi. Ormai prossima è la stesura del Calendario Gite 2009; invito tutti i soci a portare in sede le loro proposte di itinerari e la disponibilità a condurre qualche gita, in modo che anche il prossimo calendario sia ricco ed interessante.

- La gestione economica è puntuale e dettagliata, sia per quanto riguarda la Sezione che il Reviglio.

- Il Notiziario: il tramite per sentirci legati anche con chi meno viene in gita o non può più partecipare alle attività. Non sempre siamo solleciti nel contribuire alla sua pubblicazione ed è un peccato.

Oltre ad essere piacevole leggere le relazioni delle gite svolte, il Notiziario è lo strumento principale per proporre ed illustrare le gite in programma, le serate ed i vari appuntamenti; inoltre è un documento che farà parte della nostra storia. Vi invito perciò a contribuire puntualmente alla sua pubblicazione.

Molti altri sono gli argomenti affrontati dal Consiglio, e ci sarà sicuramente occasione per parlarne.

In conclusione vorrei però ricordare a tutti i soci una realtà fondamentale, cioè che tutto il lavoro del Consiglio Sezionale è per loro e per la Giovane Montagna.

Ma non esiste solo il Consiglio per mandare avanti la Sezione, anzi. Ogni sforzo sarebbe inutile se poi non incontrasse l'interesse e la partecipazione dei soci.

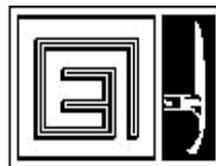
Vorrei che, se vi fa piacere, vi sentiste parte importante della nostra Associazione, anche contribuendo con proposte, entusiasmo e disponibilità a collaborare per gite, attività o necessità della Sezione.

Un grazie a chi collabora con impegno ed un saluto a tutti

Daniele Cardellino

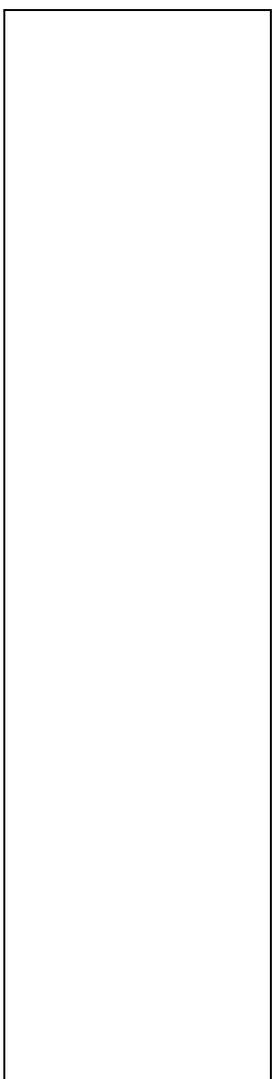
**LA SEDE È APERTA TUTTI I
GIOVEDÌ (NON FESTIVI)
dalle 21,00 h alle 23,00 h**

Suppl. a la "Giovane Montagna,, n. 3/08
Conto n. 442/A - Spediz. in a.p. 45% art. 2.
Comma 20/b - L. 662/96 - Filiale di Torino



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO - 10143 Via Rosalino Pilo 2 bis



*In caso di mancato recapito, inviare
all'Ufficio C.M.P. Nord di Torino
per la restituzione al mittente,
che si impegna a versare la tassa dovuta.*

